

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



L'esultanza per la conquista della serie A. L'immagine simbolo del «miracolo» Novara che il 12 giugno ha conquistato la promozione

Intervista ad Attilio Tesser

«Il Novara giocherà a calcio anche davanti alle grandi di A»

L'allenatore si dice affascinato dall'imminente avventura. Sui tecnici stranieri in Italia dice: «Sono favorevole, portano sempre qualcosa di nuovo anche nella metodologia del lavoro»

MASSIMO DE MARZI

ACQUI TERME
tomassimo@virgilio.it

L'uomo che ha compiuto l'impresa di riportare in A il Novara dopo oltre mezzo secolo riabbraccia il grande calcio dopo le fugaci esperienze di Cagliari e Ascoli. Ma dal ritiro di Acqui, voltandosi indietro oggi, a lui brucia più il ricordo del gennaio 1999, quando poteva debuttare su una panchina di A col Venezia. «La squadra era ultima, Zamparini aveva deciso di mandare via Novelli-

no. Eravamo d'accordo, mi aveva detto di prepararmi a dirigere l'allenamento del giorno dopo, poi una delegazione di giocatori gli chiese di dare ancora fiducia all'allenatore. Arrivò Recoba, il Venezia iniziò a fare risultati e... io rimasi alla guida della Primavera. Vuol dire che non era ancora arrivata l'ora giusta».

Attilio Tesser, cosa significa aver riportato la squadra che fu del leggendario Silvio Piola in serie A?

«Professionalmente una soddisfazione enorme, il coronamento di un biennio di lavoro fantastico. E poi, in un momento di crisi economica e di tante difficoltà, è bello sapere di

Chi è

Terzino sinistro negli anni 80. Oggi tecnico del «miracolo»



Attilio Tesser è nato a Montebelluna (Tv) il 10 giugno 1958. È stato difensore di Napoli, Udinese e Perugia. Ha diretto Triestina, Cagliari e Mantova.

aver regalato una grande gioia a migliaia di novaresi, soprattutto a quei giovani che finora la serie A la guardavano solo alla tv».

In due anni dalla Lega Pro al grande calcio. Più elettrizzato o più spaventato dalla nuova avventura?

«Stimolato a fare sempre il massimo. Noi dobbiamo pensare a fare punti dalla prima giornata, anche se è facile che da neopromossi nelle prime partite ci toccheranno subito le big. Se ci troviamo a zero punti dopo quattro domeniche cosa succede? I bookmaker ci danno retrocessi al 100%, quindi sono tranquillissimo... Anche in A il Novara proverà a fare il suo calcio, a essere propositivo. Chiaramente dovremo prepararci al fatto che in molte partite ci capiterà di subire, quindi la capacità di ripartire e di sfruttare le occasioni sarà ancora più im-

Sono tranquillissimo

«Cosa succede se ci troviamo a zero punti dopo quattro turni? I bookmaker ci danno retrocessi al 100%... »

portante».

Molti dei suoi giocatori non hanno mai giocato in A. Per questo avete cambiato il 40% della rosa?

«Era necessario aggiungere esperienza a questo gruppo, poi sono andati via Gonzalez e Bertani, due attaccanti che erano stati fondamentali per noi. Ma sono arrivati Meggiorini, Morimoto, Granoche che sono giocatori affamati, che conoscono la categoria ma hanno voglia di riscattarsi e possono inserirsi nel gruppo senza stravolgere gli equilibri esistenti. Sarà un Novara diverso, arriveranno ancora un laterale destro, un centrocampista centrale e un attaccante, ma elementi che abbiano fame ed entusiasmo come lo hanno quelli della vecchia guardia».

Dopo aver affrontato il Toro in B, ora vi toccherà inaugurare il nuovo stadio della Juve..

«Per i nostri tifosi affrontare il Toro era già un sogno, adesso trovare la Juve sarà una straordinaria occasione per tutti. Ma per esperienza da calciatore, dico che gli stadi in cui tremano le gambe, quando entri per la prima volta sono San Siro e Marassi. Per questo, amo ricordare nel 2010 i tredicimila novaresi che ci seguirono in trasferta quando giocammo contro il Milan in Coppa Italia. Ora dobbiamo pensare che tutte le domeniche affronteremo grandi squadre e grandi campioni».

A cinque settimane dal via, Tesser chi